

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 924

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

Biogr. N. 0924

**Gio. Battista Pagliari** Patrizio Genovese entrò Convittore nel 1685. Nel Tomo III. delle Notizie Storiche degli Arcadi morti, leggesi intorno a lui quanto siegue: "Studiò le lettere umane in Genova e le Scienze più alte in Roma nel Collegio Clementino. Professò l'Istituto de' Somaschi nel Marzo del 1688. Lesse Rettorica in più Collegi, e recitò Orazioni, e più Panegirici composte in onore, e divozione de' Santi; ed in più anni seguiti annunziò la divina parola nella Chiesa della Maddalena di Genova. Fù nella stessa città Consultore del S. Uffizio, ed in Bologna Esaminator Sinodale. Resse altresì in Bologna con applauso di singular vigilanza e attenzione l'Accademia del Porto. Passò indi a Roma Rettore del Collegio Clementino (l'anno 1716.) ove contrattò malattia di petto - restitutosi alla patria - lasciò di vivere in età di anni cinquanta nel mese di Gennaio dell'anno 1719. Fù egli Arcade della Colonia Ligustica, alla quale fù aggregato l'anno 1706. col nome d'Iperio Posiniano, e vi recitò ben sovente in nostra lingua componimenti di buon carattere."

(tratto da: Paltrinieri Ottavio crs., Biografia di seicento circa uomini illustri ... educati nel Collegio Clementino, ms., Roma 1840 [ASPSG CRS Auctores, P.O.23], c. 260).

924

P. PAGLIARI G.B.

nagazio genovese. Professò l'istituto somasco il 27 3  
1688. Fece gli studi prima a Genova, e dal 1691 nel Cle-  
mentino di Roma studiando teologia sotto i PP. Forti e Cu-  
sani. L'anno 1692 fu mandato nel collegio di Novi, dove fu  
ordinato diacono nel sett. 1693, mentre era maestro di re-  
torica.

Dal 15 XI 1697 attese alla scuola di retorica nel collegio  
di Albenga, " e fatta la dottrina solita a farsi nel duomo  
di questa città con profitto de' scolari ed edificazione con-  
tinuata dei suoi religiosi costumi, et onorevolezza singo-  
lare di questo collegio e di tutta la nostra Congregazio-  
ne ". I quali atti di Albenga sotto l'anno 1703, en anche  
prima, attestano che P. Pagliari " ha amministrato con som-  
mo zelo il Sacramento della Penitenza et assistito ai mori-  
bondi ". Stetta ad Albenga con sommo onore fino al 1704,  
quando fu trasferito alla Maddalena di Genova dove fu ri-  
cercato predicatore e dove fu nominato consultore del S. Uf-  
ficio.

Nel 1707 fu eletto rettore dell'accademia dei Porto di Bo-  
logna. La governò per tre anni " con sua gloria e vantag-  
gio dell'Accademia ". All'inizio del suo governo fu delega-  
to commissario a firmare con <sup>dei</sup> di Accademici Ardenti il nuovo  
contratto di locazione dell'Accademia, il cui testo è il se-  
guente:



Di. hyl. Presidenti promissero di pagare a di. d. con le d. annue f. 600. =  
f. 100. di di. d. Vecchi, e quanto a f. 72. = per compensazione dell'uso di d.  
Conserv. da Nieu, concepito a di. d. per il termine d'anni 20. = de quali già ne  
sono pagati otto in occasione della fabbrica fatto al tempo del Lettorato del  
Mo. d. d. Franchi, come nell'istesso Rogato per me Not. Infratto li 29. Maggi  
1699. terminati poscia che saranno li d. anni dodici prossimi, hora per allora di  
hyl. Presidenti acconsentiscono, che di. d. d. proseguiscano a ritenere presso loro  
d. Annue lire duecento settanta due a fine di farne con quelle un fondo sufficiente  
per estinguere alcuna parte di d. tre centi a sommo della sud. Accademia, e nello  
stesso tempo una congregazione Tomasca, con la d. Estinzione di d. Capitali, o di pa-  
re d'essi, possa godere il d. dalla Minorazione dell'annui f. 272. con es-  
presso fondazione però, che recedendo in qualsivoglia tempo di. d. d. dalla  
Sua e Governo di d. Accademia per la soppressione della loro congregazione, in  
tal caso sia tenuta la pred. Ven. Congreg. di come di. M. d. d.  
Procedo al d. Nome, hora, e per allora ho promesso restituire a di. hyl. Presidenti  
presenti, e per li successori loro in d. d. Estinzione stipulante, ogni e qualunque quan-  
tità di d. annue f. 272. = rilasciate come sopra a di. d. d. esistate in loro mani  
che saranno all'ora decorse doppo d'anni 12. prossimi avvenire, a fine ch'essi  
hyl. Presidenti, con d. quantità di d. annue f. 272. = porzione dell'Affido-  
Sud. rilasciate, e restate in mano di di. d. d. che saranno decorse allora come  
sopra posino estinguere o tutti, o parte delli sud. tre centi passivi a conto di d. Acca-  
demia, mentre la d. Estinzione non fosse stata peccutivam. fatta delli sud. d. d.  
per la quantità almeno corrispondente alle sud. annue f. 272. = che sino al tempo  
del sud. loro receipto saranno decorse, e questo oltre a tutto quello altro di più, che di  
Congreg. Tomasca è già obligata riconsegnare, e restituire a di. hyl. Presidenti per  
virtù delli Capitoli, e fondazioni, delle quali nelle sopraccitati Instrumenti fu  
l'anno 1692. a quali d. ne  
che la pred. Ven. Congreg. Tomasca durante d. locazione, e qualsivoglia altra sua tacita  
o espressa proroga, o continuazione sia tenuta, et obligata del proprio senza speranza  
d'alcun ristoro, o rimborso, mantenersi tutti gli Edificij locatili come sopra in bi-  
stato, et ad arbitrio d'huomo da bene et in conseguenza portare ogni e qualunque pesi  
reali, ordinari, et extraordin. et in soldi, che per qualsivoglia ragione, causa, et occasione,  
occorrano farsi per la Manutenzione di d. Edificij, eccettuati solam. li pesi fortu-  
ti, per li quali per illo la sostanza di d. Edificij locati come sopra.  
che sia lecito alla sud. Ven. Congreg. durante la pred. locazione, et ogni altra su-  
tacita, o espressa proroga con participatione però, et espresso consenso d'essi hyl. Pre-  
sidenti, e non altrimenti, e prendere a f. 200. albrantata somma di denari da chi  
si sia per l'entrante quantità però stamente delli Capitali delli Sovranominati  
tre Centi, Agniferi, Incamini, e Bulgari, a minor fructi di quello f. 200. =  
li corrisponde, purchè il Denaro da prendersi a f. 200. come sopra, non oltrapas-  
si la quantità de Capitali sud., et sia intennam. convertito nell'Estinzione de med.

Quando di d. Academia, e non mai di d. Congreg. ne' Somasca, et in tal caso ogni bene-  
ficio dell'abbattimento, e Minorazione delli annui fensi, tanto per riduzione di loro  
a miglior sorte, quanto per estinzione de' Capitali debba essere a comando di d. fens-  
grati, ne' Somasca, durante pe' l'esistenza personale di d. d. d. alla solita cura  
e governo di d. Academia, e non più oltre, ne' altrimenti, contentandosi fra tanto, anz-  
che promettendo di sig. l. Presidenti in qualunque caso di abbattimento di d. annui fensi,  
e estinzione di Capitali sud: di non pretendere da d. d. d. e loro Ven. Congreg.  
che il solito pagam<sup>to</sup> annuo di d. L. 30 = di farseli nelli termini di sopra espressi,  
li quali annui L. 30 = non debbano mai patir alcuna diminuzione.  
che d. d. d. da oggi in avvenire restino liberati, et sponi dal peso, et Obligo per  
essi a punto di fare ogni anno il convenuto deposito di sud quattro Moneta per cia-  
schersuno conuitato sopra li 25 = per fare il famulo per l'estinzione delli due fensi  
del Collegio Ancarano, e del sig. Conte Bulgarini altre asse convenute nell'ingros-  
samento legato per me Not. di fatto l'anno 1692 = a 22 Agosto, e uiciverso d. d. d.  
d. e per essi d. d. loro l'oro acconsente, che ogni somma, e quantita' di denaro  
depositata in credito di d. sig. l. Presidenti delli d. Rettori per tempo dell' Aca-  
demia in questo sacro Monte di Pietà in causa del sud famulo, a tutte l'anne 1700  
e ascendente a L. 950. 3. 2 = come appare delli libri di d. sacro Monte siano, e restino  
a libera disposizione d'essi sig. l. Presidenti in diminuzione, per, e debito de' loro fre-  
diti, e fenti fatti li cont. e quelli diligentem<sup>te</sup> considerati da ambe le parti, si e ri-  
trovato, che calcolati l'appogiam<sup>to</sup> delle sud L. 950. 3. 2 = come sopra depositate nel  
d. Monte di Pietà, restano ancora crediti d'essi sig. l. Presidenti di d. d. d. so-  
maschi per tut<sup>to</sup> il presente giorno nella somma, e quantita' di L. rinunciando  
in ciò ad ogni eccezione di ragione, e di fatto anche dell'errore del calcolo, e perciò il  
proprio d. d. l'oro a nome come sopra alla presenza de' testimoni ha dato, e pagato  
a d. sig. l. Presidenti presenti, e che hanno ricevuta la d. somma di L. in  
tante buone monete d'oro, e d'argento depositate in questo giorno in d. sacro Monte a  
credito libero d'essi sig. l. Presidenti, quali denari di sig. l. Presidenti havendo riceu-  
uti li hanno confessato, e rinunciato, et hanno ancora affidato, e quitato, e libe-  
rato d. d. d. e loro Ven. Congreg. per essi d. d. l'oro presente, e approlante  
da tutto ciò, e quanto d'essi se' fino sino al presente giorno da d. d. d.  
per occasione degli affiti, e canoni respectuam<sup>ter</sup> decorsi come sopra, facendole fine, e  
pacto perpetuo.  
e l'and. Congreg. ne' Somasca sia tenuta conservare sempre senza danno delli sig. l.  
Presidenti, e delli Beni di d. Academia da ogni, e qualunque pretensione lite, e Mole-  
stia, che le potessero essere date, et apportate per parte del sig. Duca Callauicino per  
occasione di qualunque asserito contratto fatto seco dal d. d. l. Franchi, mentre fu  
Governo di d. Academia sotto protesto di certa fabbrica fatta al tempo del suo let-  
torato, e bene essi sig. l. Presidenti credono, per certo non potere d. d. Duca  
Callauicino havere alcuna ragione, ne' azione sopra d. fabbrica, ne' sopra li  
beni di d. Academia.

li prez. d. d. b. b. di d. Ven. Congreg. non siano obbligati a tutte loro spese, prima della  
suspensione del pnto Istro, o sia notte d'epo, impetrate, et ottenute il Beneficij  
Apostolico in forma specifica, e valida sopra la confirmazione, et approvazione  
del pnto Istro, e d'ogni singole cose in esso conuenute, e promesse, e sopportate  
ancora tutte le spese di qualunque sorte, che tanto in Roma, quanto in Bologna  
occorreranno farsi per tale effetto sino alla sentenza dell' Ordinario, o d'altro Iudice  
delegato inclusive senza alcuna cura, aggravio, e spesa di d. sig. Presidenti, e  
di d. loro Accademia.

Et accio, che tut il corpo di d. Ven. Congreg. non somasco resti valida, e legitimam. ob  
bligato all'obseruansa, et adempimento, et esecuzione di tutte le cose per nome di  
Congreg. nel pnto Istro conuenute, e promesse a favore di d. sig. Presidenti  
di d. Prof. M. R. A.

Procuratore d'epo Congreg. non oltre l'obliga  
zione generale di tutti li beni della prefata Congreg. non somasca, ha specialm. obli  
gati, et espressam. hypothecati a favore delli predetti sig. Presidenti, e offi  
cianti, tutti li beni et effetti della Prouincia Romana consistenti nella Case di Rom  
e suo Stato; di Napoli, e suo Stato; di Senoua, e suo Stato con facolta, potesta, e  
balka ad essi sig. Presidenti pro tempore in caso di Mancanza delli pagam.  
conuenuti di sopra, di potere senz'altre forme di Iudizio, e di propria auttor  
ta, e di fatto, e senz'in corso d'Atentati, o di spogli hauerli, e conseruire le  
rendite, e frutti di d. Beni, et effetti spettanti alla d. Ven. Congreg. non come  
sopra specialm. hypothecati, e repletuam. in solido di tutti li luoghi de Mont  
Passepioni, e fase in qualsiuoglia Pnta, e luoghi di d. Prouincia di d. Romana,  
con tutte le faculta della speciale hypotheca, che qui si habbino per estese,  
come nel d. Clausularis, con che però per la pnta speciale hypotheca non sia  
derogato alla generale obligazione de beni di d. Congreg. non e non altrimenti.  
Con patto ancora, che alla fine delli sudd. anni ottanta la Ven. Congreg. non so  
masca sia tenuta adrimandare a d. sig. Presidenti pro tempore di d. Accade  
mia, che le sia fatta la rinouazione della pnta Coazione, la quale rinouazione  
o nuova Coazione siano tenuti d. sig. Presidenti fare con li med. fatti, affi  
et altre cose contenute nel pnto Istro, et per publico Istro, et simili al pnto,  
et il simile debba sempre praticarsi in appresso.

Finalm. le parti sud. ne romi come sopra repletuam. genti hanno espres  
samente conuenuto, che per il pnto Istro, e per ogni e qualunque cosa, fatte,  
conuenute, et espresse in esso, non sia in modo alcuna recessio tanto nel formale,  
quanto nel Materiale, dalli Capitoli, e Conuentioni fatte gia fra esse parti li 22  
Maggio, e li 20. Nouem. bre di d. anno 1692= ne meno sia fatta alcuna rinouazione  
derogazione, o pregiudizio al Breue Apostolico confirmato di d. Conuention  
ne a qualunque alti Istroamenti, e Conuentioni fra esse parti sin hora sea  
quite, anche rispetto a qualunque bus honorifico, e qualsiasi altre prerogative  
riseruate all. d. sig. Presidenti nelle primiere Conuentioni sudd. ma in  
tendono, e uogliono, e si protestano, che d. Capitoli, Breue, e Conuentioni, e

qualunque prerogative restino onninamente salvi, et illesi nella loro primiera forma, vigore, effetto, et esercizio, e che la pred. protesta, conuersione, e revisione, et si habbi rescripta, et apposta nel principio, mezzo, e fine, et in ogni parte del pred. libro, e che in ogni caso debba sempre prevalere sopra protesta, e riserva, et hauere il suo fine, et effetto, in modo, che piu tosto s'habbino per non fatti gl'atti incompatibili con la presente protesta, e riserva, che mai s'istitua riserva, e protesta in alcuna parte resti pregiudicata, o in alcun modo uiziata, e non altrimenti s'perche cosi s'.

che d. Ven. Congreg. S. Tomasca sia obligata oltre le cose pred. pagare ogni, e ciascun anno della Porroca tutti in Eta' decessitas d. anni 20. lire uentiquattro quattrini sua vita naturale durante, per un censo vitalitio a fauore d'epo. d. Porroca sopra d. Beni principiendo dalle falende di Senaro dell' uenturo anno 1708. in modo pero' che per la morte naturale di d. Porroca resti estinta d. grauerza, a fauore di d. Venerabile Congregazione.

Quia sic s' que omnia, et singula s' Bartel nomini bus quibus supra respectiue, agente promiserunt s' ac fecerunt s' obligauerunt que dictam Academiam et d. Congregationem S. Tomascam respectiue, eorumque respectiue bona, les, et iura presentia, et futura etiam in ampliora forma tenenda, famere, et possidenda, pa- et que s' cary s' renuntiauerunt s' et manutacti s' respectu laicorum, respectu uero sacerdotum manu pectori s' More s' latorum inuenerunt s' et p. d. s.

Io Vitale de Buri Presidente dell' Academia, et uno degli Affonni deputati a concordare la sud. nota d. Intra questo giorno otto di Settembre 1707.

Io Girolamo Alamandini Presidente, et affonno deputato come sopra

Io Gio. Faroni Presidente, et affonno deputato come sopra

Io D. Gio. Battista Bagliari della Congreg. S. Tomasca Sommo p. deputato dalla sud. Congreg. a concordare la sud. nota d. Intra questo giorno li 8. d. 1707.

Io Valerio Felice Arcoquadi Soc. della Congreg. de Sud. h. g. l. Presidenti s'.



Nel 1710 fu destinato alla Maddalena di Genova. Nel giugno 1716 fu mandato a reggere il Clementino di Roma, Nella prima adunanza capitolare "fatte venire le camerate ad una ad una con tutto calore ed efficacia raccomandò loro l'osservanza delle regole, ed avisoli a non praticare con altri che con i suoi compagni, né stare su la ringhiera, incaricando con risoluzione esser questa la sua volontà".

Il 30 giugno 1717 si ebbe la visita del Re Giacomo III d'Inghilterra; il Rettore si portò a pregare S. Maestà (che stava in Roma) ad onorare con la sua presenza il nostro collegio, che già ebbe l'onore di celebrare con un'accademia solenne la sua nascita. Condescese benignamente alle suppliche, col proibire però ogni pubblicità. Nulladimeno si giudicò bene farli vedere brevemente in quello, che impiegano l'ore di ricreazione li nostri convittori " ( qui segue la descrizione della cavallerizza ), " terminati questi esercizi si portò nella cappella dei SS. Grandi a sentire la messa che fu detta dal nostro P. Pozzoli. Terminate, passò per il corso delle scuole alla Libreria, e nella sala degli esercizi si trovarono tutti li convittori, quali nel passare li Re

li ossequiarono, fermandosi, dichiarò con benignissime parole l'aggradimento di aver veduto il loro spirito accompagnato con azione corrispondenti a questi. Partendosi fu accompagnato dai medesimi alla carrozza; et arrivato il Re a casa mandò due suoi gentilhuomini a confermare al collegio l'aggradimento di tutto quanto aveva veduto".

Il 18 8 1717 or iniziò una solenne processione fino a S. Maria Maggiore " per implorare l'aiuto di Dio coll'intercessione della B.V. all'armi cristiane contro il Turco d'ordine di S. S.tà ". Altra processione il 13 XII 1717.

Lasciò il Clementino il 23 XI 1718 per consiglio dei medici per rimettersi dalle sue indisposizioni, e si portò a Genova, dove morì per improvviso accidente nel gennaio 1719.

Fu arcade dell'accademia liustica di Genova, dove recitò com-

ponimenti italiani di buon carattere. Recitò orazioni e panegirici in onore dei santi. IN Bologna fu esaminatore sinodale.

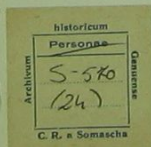
La sua vita si legge nel Tomo III de' Arcadi illustri. In Arcadia ebbe nome Iperio Posiniano.

P. Pagliari era stato alunno del Clementino, in cui entrò corvittore l'anno 1685.

924

P. PAGLIARI G.B.

(raccolta di P. FILIPPO ROSSI.)





LIBRI  
PREGIATI  
E RARI

ordinato il  
7/3/84  
560

Arte Tipografica di Angelo Rossi - Napoli

Biblioteca di F. A. Tolosa San Saverio Marella  
Vita

Di Gio. Battista Pagliari (Ch. R. S. (1))

Il P. D. Gio. Battista Pagliari patrizio  
Genovese fu sacerdote professore della Congrega-  
zione Somasca. Studiò le umane lettere  
in Genova, e le scienze più alte in Roma nel  
Collegio Clementino. Lesse Retorica in più  
Collaggi, e recitò orazioni, e più panegirici con  
poesie in onore, e divozione de' Santi, e in  
più anni seguenti annunciò la divina parola  
in tutti i giorni festivi nella Chiesa della  
Madalena di Genova. Fu nella stessa Cit-  
tà Consultore del Santo Uffizio, e in Bolo-  
gna Esaminatore Sinodale. Morì altresì in  
Bologna con applauso di singolar vigilanza,  
e attenzione l'Accademia del P. D. Passò  
indi a Roma Rettore del Collegio Clementino (1),  
ove non tanto per le gravi fatiche del pas-  
sissimo incarico, quanto per l'aria, che in  
Roma prova sempre insalubre, contrattò  
malattia di petto, e convulsione di nervi,  
restitutosi per consiglio de' Medici alla  
patria per migliorarla della sua indisposizione.

(1) Leggasi nel T. III. della sudd. Storia  
storica etc. pag. 309.

(2) d'anno 1716. fino al 1718. come dice il Rel-  
triniere nell'elogio del nobile e Santissimo Col-  
legio Clementino di Roma (T. I. ecc. XCV. presso  
Antonio Fulgori, pag. 54. ove si legge esordio che  
il Pagliari entrò convittore nel Clementino l'anno  
1685. e che fu buon Poeta.

LIBRERIA ANTIQUARIA CIGERANO & GRIMALDI

zioni col beneficio dell'aria natia,  
quasi all'improvviso, da mortale  
accidente sorpreso, lasciò di vive-  
re in età d'anni cinquant' nel  
mese di Gennaio dell'anno 1719.  
e nella Chiesa della Maddalena  
ebbe religiosa sepoltura. Fu egli  
Arcade della Colonia Siquistica,  
alla quale fu aggiunto l'anno 1706.  
col nome d'Isorio Parriniano, e vi  
recitò ben soventa componimenti  
poetici in nostra lingua di buon  
carattere.

Brennabio Astes P. A. e Collega.

